

L'elaborato è stato redatto cartografando 5 tipologie di aree, indicate dalla lettera A alla lettera E, scaturite dalla zonazione geologica-geomorfologica del territorio comunale. Ad ogni area omogenea è stato associato un grado di pericolosità, da molto bassa a molto alta. In linea di massima la pericolosità aumenta procedendo dalla zona A alla zona E; di conseguenza, l'urbanizzazione del territorio subisce limitazioni via via più pesanti. È stata inoltre evidenziata la pericolosità per vulnerabilità dell'acquifero. Questa comprende due sole classi: alta e molto alta. La differenza è in funzione della presenza di una copertura limo-argillosa (di spessore > di 5,00 m) sovrastante il deposito ghiaioso che rappresenta, per le caratteristiche di bassa permeabilità del litotipi, una protezione dell'acquifero dall'infiltrazione verticale di potenziali contaminanti.

Area A: aree di dorsale sub-pianeggianti con substrato affiorante e zone di versante sottostante, senza indizi di instabilità.

Area B: aree di terrazzo alluvionale con litologia prevalentemente ghiaiosa-sabbiosa.

Area B1: aree di terrazzo alluvionale con copertura prevalentemente limo-argillosa > di 5,00 m.

Area B2: aree pianeggianti di fondovalle dei corsi d'acqua minori a litologia prevalentemente limo-argillosa.

Area B2a: aree interessate da opere antropiche quali: tratti di alveo rivestito, intubato, obiterato.

Area B3: aree pianeggianti di fondovalle a litologia variabile, interessate da fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua e da episodi di recente alluvionamento.

Area C: aree di versante a morfologia regolare, con depositi eluvio-colluviali limo-argillosi, di spessore variabile ma senza indizi di instabilità.

Area C1: aree di versante a morfologia irregolare con fenomeni modesti di dissesto della coltre limo-argillosa superficiale.

Area C1a: aree di versante a morfologia irregolare con fenomeni diffusi e/o intensi di dissesto della coltre limo-argillosa più superficiale.

Area C2: aree interessate da fenomeni erosivi e aree prossime a scarpate di origine strutturale e fluvio-torrentizia.

Area D: aree di versante interessate da deformazioni plastiche profonde, da frane attive e da calanchi.

Area E: aree interessate da laghi artificiali di cava e zone circostanti.

Fonte: Relazione Geologica

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA				PERICOLOSITA' VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO	
	Molto Bassa	Bassa	Media	Alta	Molto Alta	Molto Alta
A	■					
B	■					■
B1		■				■
B2		■				■
B2a		■				
B3					■	■
C		■				
C1			■			
C1a				■		
C2			■			
D					■	
E						■



Vincoli

Legge 1089 del 1 giugno 1939 "tutela delle cose d'Interesse artistico e storico"
 Legge 1497 del 29 giugno 1939 "protezione delle bellezze naturali"
 DDMM del 31 luglio 1985 "dichiarazione di notevole interesse della valle del Fiume Esno"
 La zona della valle del fiume Esno ha notevole Interesse pubblico ai sensi della legge 1497 del 1939 art. 1, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
 Legge 431 del 8 agosto 1985 "tutela delle zone di particolare Interesse ambientale"

DL 490 del 29 ottobre 1999 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali"
 DL 42 del 22 gennaio 2004 "codice dei beni culturali e del paesaggio"

(I DL confermano le perimetrazioni dei singoli provvedimenti legislativi)

Parchi e riserve naturali

La valenza naturalistica dell'area del fiume Esno in località Ripa Bianca è data dalla presenza della garzaia di Ardeidi, riconosciuta, fin dagli inizi degli anni '80, di valore ecologico dalla Regione Marche. Presenze naturalistiche e paesaggistiche di rilievo sono anche le formazioni pre-calanchive (da cui il toponimo "Ripa Bianca") sulla sponda destra del fiume, le zone umide ed estese formazioni a saliceto e pioppeto. Agli inizi degli anni '90, il Comune di Jesi ha individuato l'area quale sito di pregio naturalistico, grazie anche all'interessamento per la sua conservazione del mondo scientifico e delle associazioni ambientaliste. Nel 1996, attraverso una delibera del Consiglio Comunale, approva una convenzione con il WWF Italia per la realizzazione delle opere e la gestione di un'area didattica/naturalistica in località Ripa Bianca. L'area viene dedicata alla memoria di Sergio Romagnoli, socio WWF, consigliere comunale e profondo conoscitore del fiume Esno, con la denominazione "Area didattica/naturalistica Sergio Romagnoli/Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi". L'Oasi ha un'estensione di circa 18 ettari e comprende la garzaia ed un tratto del fiume Esno. La stessa superficie è riconosciuta, nell'ottobre del 1998, dalla Provincia di Ancona come Oasi di Protezione della Fauna che, nell'agosto del 2001, in considerazione dell'insufficiente estensione della superficie viene estesa a 256 ettari. All'interno della superficie dell'Oasi di protezione della fauna selvatica ricadono gli elementi naturalistici di rilievo: la garzaia, i calanchi, il tratto di fiume ed alcune zone umide. Nel 1999 l'area è riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale con DPR n°26 del 15 marzo e sempre nello stesso anno sono individuati il Sito di Interesse Comunitario e la Zona di Protezione Speciale con cod. IT 53200009 (Identificativo sito per le Marche: 24), denominati "Fiume Esno in località Ripa Bianca", per una estensione di 139,82 ettari. Il sito di interesse comunitario comprende un tratto del corso del fiume Esno di circa 3,5 Km con alcune aree periferiche e calanchive confinanti a monte con il ponte della superstrada in località "Jesi Centro" e a valle con la contrada "Baleani". Il 22 gennaio del 2003 con la deliberazione del Consiglio Regionale è stata ufficialmente istituita la Riserva Naturale Regionale Orientata "Ripa Bianca di Jesi" per un'estensione di 313,5 ettari comprendente la superficie di 256 ettari dell'Oasi di protezione e circa il 70% della superficie del Sito di Interesse Comunitario. Fonte: "Studio di fattibilità per l'elaborazione del piano di gestione relativo all'area SIC e ZPS: Fiume Esno in località Ripa Bianca".

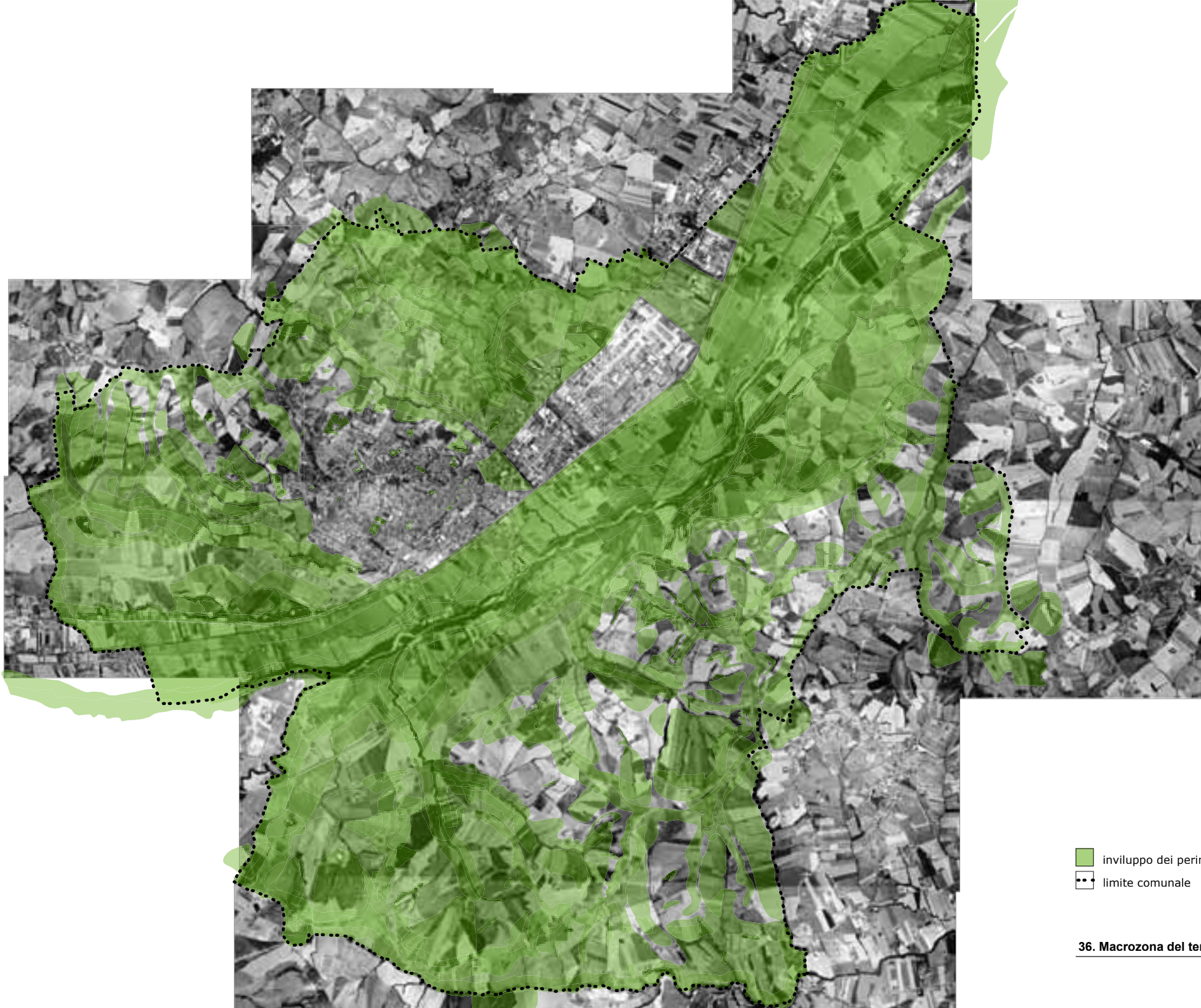
- legge 1089 del 6 giugno 1939
- legge 1497 del 29 giugno 1939
- DDMM del 31 luglio 1985
- legge 431 del 8 agosto 1985
- limite riserva regionale
- limite sic-zps



34. Carta dei beni culturali ed ambientali, dei parchi e delle riserve naturali

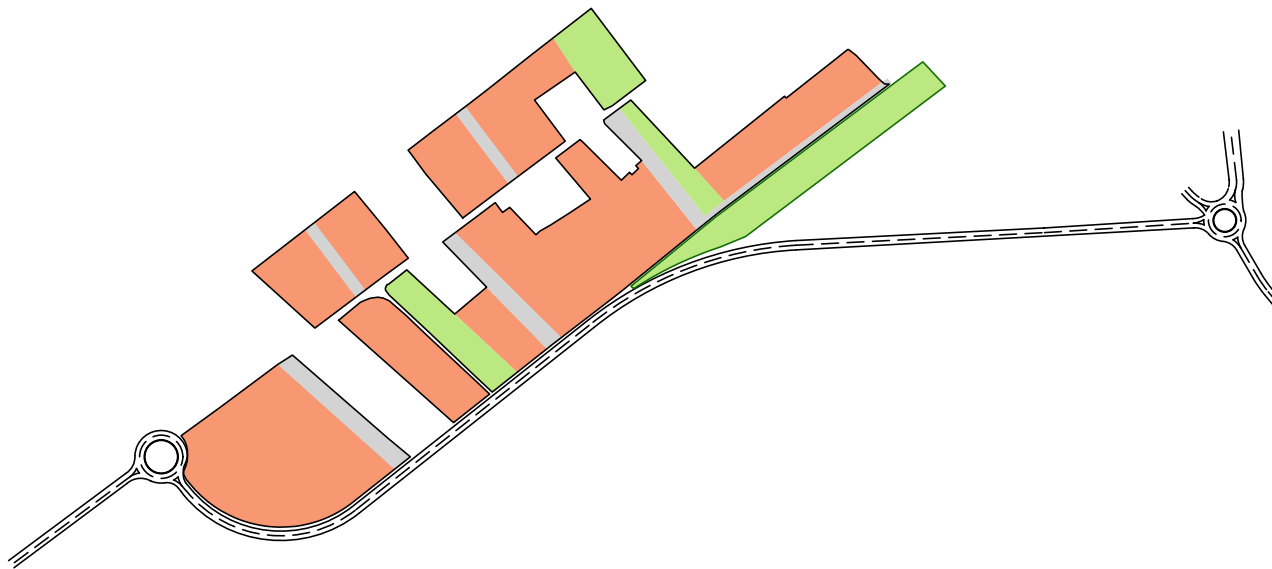


- Ppar - aree GA "emergenze geologiche-geomorfologiche"
- Ppar - emergenze geomorfologiche (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - aree C "qualità diffusa"
- Ppar - paesaggio agrario storico
- Ppar - edifici e manufatti storici extraurbani (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - aree archeologiche (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - punti panoramici e strade panoramiche (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - emergenze geomorfologiche (Individuate nelle categorie costitutive del paesaggio del Ppar)
- Ppar - corsi d'acqua (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - crinali (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - versanti (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar)
- Ppar - aree di particolare interesse ambientale (perimetro di adeguamento del Prg al Ppar, proposta di vincolo)
- Paì - esondazioni R1
- Paì - esondazioni R2
- Paì - esondazioni R3
- Paì - frane R1
- Paì - frane R2
- Paì - frane R3
- Ptc - limite ATO
- Ptc - fascia di continuità naturalistica
- Ptc - fascia dei terrazzi alti
- limite riserva regionale
- limite sic-zps
- Vincoli - legge 1089 del 6 giugno 1939
- Vincoli - legge 1497 del 29 giugno 1939
- Vincoli - DDMM del 31 luglio 1985
- Vincoli - legge 431 del 8 agosto 1985
- pericolosità per vulnerabilità dell'acquifero alta
- pericolosità per vulnerabilità dell'acquifero molto alta
- pericolosità geologica e geomorfologica alta
- pericolosità geologica e geomorfologica molto alta










35. Mappa sinottica dei vincoli e delle tutele



-  inviluppo dei perimetri dei vincoli e delle tutele
-  limite comunale



St a nord = 20.700 mq
 St a sud = 57.300 mq
 St complessiva = 78.000 mq
 Indice territoriale = 0, 20 mq/mq
 Sul = 15.600
 abitanti teorici = 390

-  Superficie territoriale
-  Superficie fondiaria
-  Aree a standard irrinunciabili
-  Area a standard esterna all'ambito di intervento (quota trasferita)
-  Superficie territoriale
-  Nuova strada del Verziere
-  tratto occidentale da allargare
-  tratto da riqualificare come strada residenziale
-  nuova strada

